

Seggiano di Pioltello: deraglia il Regionale 10452 di Trenord con centinaia di pendolari a bordo 3 morti, 10 feriti gravissimi, 20 gravi

Rete Consumatori Italia e i Comitati Pendolari Italiani Federati si stringono alle famiglie dei pendolari deceduti in questo assurdo deragliamento e sono vicini a tutti i pendolari feriti. Ci costituiamo parte civile per difendere la sicurezza di tutti i pendolari italiani.

Class action per responsabilità oggettiva a Trenord con patrocinio gratuito di Rete Consumatori Italia a tutti i pendolari che hanno subito danni dal disastro ferroviario

I fatti accertati



Il Regionale 10452 di Trenord, deragliato alle 7 a Seggiano di Pioltello, alle porte di Milano, era partito da Cremona alle 5. 32 e sarebbe dovuto arrivare a Milano Porta Garibaldi alle 7.24. Il convoglio era composto da sei vagoni MD (costruiti negli anni '80) e a bordo, dato l'orario, c'erano centinaia di pendolari.

Il locomotore E464 e il primo vagone, nei pressi della stazione di Pioltello Limito (interconnessioni di varie linee ferroviarie) sarebbero passati regolarmente, ma poi un deviatore si sarebbe disallineato, causando il deragliamento dei vagoni

centrali, mentre quelli di coda sono rimasti sui binari.

L'attenzione dei tecnici è al momento concentrata sul fatto che ad uscire dai binari sono state le vetture centrali del treno e non quelle di testa e di coda. In particolare, due vagoni si siano piegati uscendo dai binari nella parte centrale. Una prima ipotesi chiamava in causa il malfunzionamento di uno scambio. Ma nelle ore successive alla tragedia è emersa una differente motivazione: l'incidente che ha provocato il deragliamento del treno Trenord a Seggiano di Pioltello alle 6.57 di stamattina è stato provocato dal cedimento di circa 20 centimetri di binario: la motrice e il primo vagone sono riusciti a passare, i successivi 4 vagoni invece sono usciti dai binari. Il convoglio viaggiava a una velocità adeguata per la tratta, circa 100 km all'ora.



Alcune considerazioni

Rete Consumatori Italia attenderà gli esiti delle indagini giudiziarie e non ritiene giusto individuare colpevoli sommari sull'onda dell'emotività per questo gravissimo e inspiegabile fatto, ma esige, da subito, risposte ferme dal gestore delle infrastrutture, dalle imprese ferroviarie e dal Ministro Delrio. Rete Consumatori Italia patrocinerà gratuitamente tutti i pendolari che sono stati coinvolti dal deragliamento

del R 10452 e intenteranno una class action nei confronti di Trenord per responsabilità oggettiva.

Per anni ci è stato spiegato come la rete ferroviaria italiana sia la più sicura d'Europa e come la digitalizzazione, l'elettronica e i treni diagnostici controllino costantemente la corretta circolazione in totale sicurezza dei treni. Quanto accaduto oggi a Pioltello ci apre a legittimi dubbi e per questo riteniamo necessaria la massima chiarezza da parte di RFI.

Quella avvenuta stamane è una tragedia enorme ma la preoccupazione per lo stato delle linee ferroviarie italiane da parte delle Associazioni dei Consumatori è sotto la lente da mesi.

Questo è il quinto incidente ferroviario negli ultimi sei mesi: 23 Luglio 2017: deragliamento a Pioltello treno Viaggiatori, 9 Novembre 2017: svio treno viaggiatori Frecciargento a Firenze Castello, 6 Dicembre 2017: deragliamento sulla Linea Cosenza-Paola, 9 Gennaio 2018: deragliamento Merci sulla linea Pescara-Foggia.

Le continue frane che minacciano chilometri di sedime ferroviario, le condizioni meteo che mettono fuori uso le stesse con una allarmante continuità, sono segni tangibili, a nostro parere, del disinvestimento progressivo delle opere manutentive lungo le migliaia di chilometri delle linee RFI.

La cura del ferro comunicata per anni da parte del Ministro Delrio non vorremmo significasse una semplice operazione di maquillage. Non bastano infatti nuovi treni per i pendolari per rendere efficiente il trasporto ferroviario di milioni di italiani. La cura del ferro deve iniziare a partire dalle infrastrutture: in Italia la maggior parte delle linee ferroviarie percorse dai pendolari risale alla fine dell'ottocento o ai primi anni del novecento. Questo comporta velocità ridotte, tortuosità, colli di bottiglia che determinano tempi di percorrenza obsoleti.

Quali investimenti per linee moderne sicure ed efficienti? Da oggi la nostra azione sarà mirata innanzitutto ad ottenere risposte certe riguardo la sicurezza: il Ministro Delrio e RFI sono in grado di assicurare che tutti i treni pendolari in tutto il Paese viaggino in condizioni di massima sicurezza? Le risorse per la manutenzione sono sufficienti? Il MIT controlla che il gestore delle infrastrutture investa cifre adeguate su ogni linea? Le Associazioni dei Consumatori non faranno alcuno sconto, né a RFI, né al Ministro Delrio.